

Solo gocce... di memoria

Patrizia Notari

SOLO GOCCE... DI MEMORIA

romanzo

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2014
Patrizia Notari
Paola Giglioli (immagini)
Tutti i diritti riservati

17 Gennaio 2013

“Ciao, ti ho inviato altre volte la richiesta di amicizia, se ti va possiamo conoscerci”.

Ho cinquant'anni, ho una famiglia, amo ancora mio marito, amo e adoro mia figlia... splendida adolescente. Ho una casa, vivo la vita che avrei voluto vivere, ho amiche e amici che mi vogliono bene, non mi manca nulla...

7 Febbraio 2013 pomeriggio

Sorpresa



Ciao, come mai questa richiesta di amicizia? *Non lo so... ho cercato per anni...*

Sto cercando di capire... *Ti ho scritto in privato, non voglio turbarti... ma se la persona che cerco sei tu... Non vorrei farti una domanda così diretta, ma... tu credi di avere qualche legame con me?*

Non so... io non so chi stai cercando... *Sto cercando una donna con il tuo nome e la tua data di nascita.*

Ma perché la stai cercando? *Da quando sono bambina, da quando so dell'esistenza... volevo sapere...*

Non capisco, sii più diretta. *Sei... mia sorella.*

Troppo diretta, come fai ad esserne sicura? *Senti, credo che anche tu ora stia provando mille emozioni, ma da quando ti ho chiesto l'amicizia e non hai risposto... allora ho capito. Stamattina sono andata a vedere un piccolo crocefisso d'oro con incisi il tuo nome e la tua data di nascita, sei tu, vero? Mio papà ha una foto con una bimba piccola... mio Dio, lo sapevo, mi sento morire, sapevo che prima o poi ti avrei trovata.*

Sono un po' confusa, quando mi hai chiesto l'amicizia, non so, ho sentito qualcosa... *Immagino, non voglio sconvolgerti la vita, ma se hai voglia possiamo risentirci. Domani sarà il mio compleanno e avrò un motivo in più per festeggiare, finalmente ti ho trovata!! Io ho due figli e tu?*

Sì, una ragazzina di dodici anni. Buon Compleanno.

7 Febbraio sera

Ciao, sono un po' agitata... Anch'io, salto per casa come un grillo, non capisco più niente. Oggi ho fatto vedere la tua foto a mia mamma...

Quale foto? Nel tuo diario, su facebook, una foto in montagna dove sei, credo, con tuo marito e tua figlia. I miei zii hanno sempre cercato di dissuadermi, non volevano che ti cercassi, dubitavano che tu fossi mia sorella. Ogni volta che chiedevo rispondevano in modo evasivo. Papà aveva raccontato tutto a mia mamma, a me non ha mai detto nulla, le cose che so me le ha dette lei. Tu, lo dirai a tua mamma?

No, non penso. Sì, però solo lei può dirti la verità, non credi?

Sì, ma pure lui. Infatti, non so tenermi questo segreto, prima o poi dovrò dirglielo. Io penso sia meglio di no, non voglio... e comunque la verità la conoscono solo loro. Sei arrabbiata?

No, ma preferirei non sapesse. Ok, scusa, sto correndo troppo, rispetterò la tua decisione. Tu che lavoro fai?

La mamma a tempo pieno. Io sono a casa da quando è nata Giulia, non è autosufficiente, ha otto anni. I miei bambini sono nati l'11 e il 14 aprile, Giulia e Si-

mone. Come si chiama tua figlia?

Eleonora. Ciao vado a preparare la cena, a presto.
Ciao buona serata, un abbraccio.

7 Febbraio notte

Ciao, serata poco tranquilla, molti pensieri... *Anche per me, sono molto agitata, hai raccontato qualcosa a tuo marito?*

Sì, ho spiegato un po' di cose. *Io lo sto aspettando con ansia, torna verso mezzanotte, fa il cuoco. Sai, mi sono immaginata tante volte questo momento... sono così frastornata. Io non so perché i miei zii abbiano sempre avuto dubbi... sai quante volte ho chiesto...*

Ma se i tuoi zii ti hanno sempre scoraggiata... come mai hai voluto cercarmi? *Volevo risposte, non so... papà non mi ha mai parlato di te, ma ci sono cose che non dimentico.*

Mia nonna ha sempre cercato di evitare l'argomento e non considerava tuo, o mio padre, proprio un "bravo ragazzo". *Sì, lo so, ma è rimasto orfano presto, il più piccolo di tanti fratelli quasi già tutti sposati, ha reagito al lutto facendo un sacco di cazzate. Senti, io non mi fermo, sono testarda, come vedi dopo tanto tempo ti ho trovata.*

Va bene, ma cosa speri di sapere, mia madre e tuo padre hanno avuto una relazione, si sono sposati, io sono nata, lui mi ha riconosciuta, in quel momento era mio padre. Se così non fosse cosa cambierebbe?

Per me nulla, ecco è arrivato mio marito.

Ok, ti lascio. No, resta ancora un po', lui deve farsi la doccia e cenare.

Posso farti una domanda, ma è stato un buon padre? Non c'era mai, lavorava fuori e la domenica per scaricarsi la coscienza ci comprava con regali, è sempre stato poco presente. Ora non è neppure l'ombra di quello che era, ha sofferto per Giulia, da quei giorni è cambiato. Penso non sia mai stato l'uomo che abbiamo conosciuto io, mia madre e mio fratello, (ah dimenticavo, hai anche un fratello), ma un uomo debole che ha reagito con prepotenza e indifferenza per nascondere le sue debolezze. Credo ti abbia sempre pensata.

Perché dici così? A volte, quando eravamo piccoli, aveva delle crisi e chiamava "Patrizia".

Stai scherzando! No, è da lì che mia mamma ha cominciato a raccontare...

Preferirei che per il momento tutto questo rimanesse tra noi... e poi auguri visto che è già l'8. Sai avevo un po' di timore a scriverti... pensavo mi potessi rispondere male, invece sei una persona molto disponibile, un bacio e a presto.

Sorpresa

È provocata dal verificarsi di un evento inaspettato, dal quale siamo colti alla sprovvista. È l'emozione più breve di tutte. Una volta svanita, la sorpresa, lascia spazio all'emozione che tale evento può provocare: felicità, rabbia, disgusto, la più comune è la paura.

Quando in gennaio ho acceso il computer e collegandomi a facebook ho visto la tua richiesta di amicizia, ho avuto un attimo di esitazione, ma mi è bastato un istante per intuire... il cognome, la città... C'era qualcosa in quella foto, il tuo viso, il tuo sorriso, ho avuto paura... paura di qualcosa che potesse riguardarmi. Ho preferito lasciare la porta chiusa, come ho fatto per anni, e non ci ho più pensato... come ho fatto per anni. Ma è successo di nuovo, dopo alcuni giorni mi sono ritrovata il tuo sorriso e i tuoi occhi sul video del mio pc e di nuovo la tua richiesta d'amicizia... la tua insistenza non poteva essere casuale... Sì, avevo intuito qualcosa, ma non immaginavo che, schiacciando quel tasto per confermare, sarebbe successo tutto questo.

È stata una sorpresa e, come tale, mi ha colta impreparata, mi ha spiazzata, ha attirato la mia attenzione facendomi dimenticare tutto il resto: mia figlia, mio marito, i miei amici, la mia vita. In un attimo sono saltati i miei punti di riferimento, le mie certezze, il mio futuro.

In tutti questi anni, non ho mai fatto domande... non ho mai cercato di sapere... non mi sono mai chiesta... Ho passato gli anni dell'infanzia convinta di vivere in una famiglia normale: io, lo zio, il nonno, la nonna. Non mi sono mai fermata a pensare che queste persone potessero sostituire, in realtà, un fratello o una sorella, un padre, una madre, figure presenti nelle famiglie dei miei amici e coetanei. Crescendo, ho iniziato a capire. Un periodo difficile l'adolescenza, per me forse un tantino in più, ma la spensieratezza di quegli anni ha fatto sì che quei pochi frammenti di storia, usciti per caso dalla bocca dei nonni o rubati da qualche dialogo tra loro, potessero bastarmi. Negli anni sono riuscita a incontrare l'amore che mi ha permesso di costruire una famiglia, mi ha dato certezze, sicurezze, equilibrio.

E ora cosa sta succedendo? Perché mi sento così confusa?